

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Abolizione del Demanio forestale, misura irrazionale

Fra le misure proposte dal Consiglio di Stato nel messaggio sul Preventivo 2004 del Cantone per la riduzione delle uscite, figura la modifica della Legge cantonale sulle foreste (art. 36). In sostanza si tratterebbe di ridurre il Demanio cantonale in questione al solo vivaio di Lattecaldo, mentre "i boschi e gli alpi di proprietà del Cantone", come pure "gli edifici e gli impianti ivi ubicati" (per citare il testo di legge attuale) verrebbero messi in vendita, la squadra di operai che si occupa attualmente della loro gestione verrebbe sciolta, con conseguente probabile licenziamento del personale.

I sottoscritti deputati chiedono pertanto:

- il Consiglio di Stato giudica realistica l'ipotesi della vendita accennata?
- qualora la stessa (come ritengono i sottoscritti) non dovesse concretizzarsi per mancanza di interessati, il Governo intende ugualmente procedere al licenziamento del personale e al disimpegno dalla gestione dei boschi, degli alpi, degli edifici e degli impianti citati?
- se ciò fosse il caso, la volontà di licenziare i dipendenti non sarebbe in palese contrasto con gli sforzi del Cantone volti a promuovere l'occupazione?
- poiché il licenziamento degli operai comporterebbe anche quello degli apprendisti, come potrebbe il Cantone giustificare tale misura, e al tempo stesso continuare ad invitare le aziende private, attive in tutti i rami dell'economia, ad impegnarsi per assicurare la formazione proprio degli apprendisti?

FRANCO CELIO
DAVID - FERRARI C.